

SE QUESTO LAVORO NON E' USURANTE...



LA LEGA NORD CONVINCHE IL GOVERNO: FORZE DELL'ORDINE TRA I LAVORI USURANTI

ROMA - Grazie alla Lega Nord lo Stato spruzza un po' di cicatrizzante su una ferita che altrimenti avrebbe potuto far incancrenire irrimediabilmente il rapporto con le forze delle ordine.

Il Governo ha infatti deciso di accogliere un ordine del giorno presentato dal Carroccio che corregge la spiacevole "svista" chiamiamola così - contenuta nel disegno di legge sul Welfare che, elencando uno per uno i mestieri usuranti, aveva tralasciato di inserire poliziotti, carabinieri, soldati, fiamme gialle e vigili del fuoco. A dare l'annuncio del tardivo ma doveroso rattoppo

è il vice capogruppo dei deputati del Carroccio, **Roberto Cota**, che per questo si è battuto insieme a tutta la truppa leghista di Montecitorio.

A commentare politicamente la notizia, però, è **Gianluca Pini**. «Nonostante la riforma sul welfare sia un testo scritto dal Governo Prodi sotto dettatura della CGIL, che da sempre dimostra di odiare le forze dell'ordine, - commenta il deputato - la Lega Nord è risucita a mettere a segno un bel colpo a tutela di chi, quotidianamente, rischia la pelle per difenderci. Grazie a un ordine del giorno firmato da tutti i nostri deputati il Gover-

no dovrà impegnarsi ad inserire i lavoratori delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco tra i soggetti esposti a lavori usuranti».

La retromarcia dell'Esecutivo, tuttavia, non basta a recuperare i rapporti con gli addetti alla sicurezza dei cittadini, che oggi lamentano stipendi da fame, dotazioni inadeguate e sempre maggiori impegni. A fronte di questa situazione, che domani acquisterà visibilità nella manifestazione nazionale indetta a Milano dai sindacati di polizia Sap, Sappe e Sapaf, Palazzo Chigi ha addirittura ridotto le risorse messe a disposizione dei vari comparti

delle Forze dell'Ordine. Nella Finanziaria per il 2008 i capitoli Difesa e Ordine Pubblico registrano, rispetto a quanto prevedeva la Manovra per il 2007, un ammanco di due milioni e quattrocentomila euro. Decisamente troppi per chi ha annunciato di voler praticare la dottrina della tolleranza zero.

